Alberi in città: via Giarre prova a tornare “green” con 18 alberi e 12 oleandri

Di alberi in città si parla con sempre maggiore frequenza. Il tema è di respiro nazionale, in epoca di cambiamenti climatici e nuove sensibilità animaliste. E Siracusa non rimane certo fuori dal dibattito in atto e non è quindi un caso che, in tutte le aree in cui siano stati avviati lavori di riqualificazione, si sia presentato anche il “nodo” alberi. E’ accaduto per i pini abbattuti e la nuova aiuola spartitraffico di piazza Adda; si è ripetuto in via Giarre e sta segnando le prime settimane di lavoro in via Tisia.

Per quel che riguarda via Giarre, dopo le polemiche che hanno accompagnato anche lì l’abbattimento della pineta, è arrivato il momento di procedere alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti. “Dopo quel doloroso ma necessario intervento, stiamo passando alla fase di messa a dimora delle nuove essenze arboree”, conferma l’assessore Giuseppe Raimondo. “Appena conclusa la rimozione delle ceppaie, inizieremo questa nuova fase. Ridare dignità e sicurezza ad un posto che è stato mortificato e abbandonato è per noi motivo di orgoglio. Ringrazio gli uffici ed in particolare l’architetto Jose Amato ed il geometra Massara per l’impegno profuso. Prezioso anche il supporto dell’assessore Enzo Pantano”, aggiunge ancora Raimondo.

Ma cosa verrà piantumato nelle tre grandi aiuole presenti nella riqualificata area mercatale di via Giarre? Ecco il dettaglio: 4 carrubi, 4 ulivi, 2 alberi di Giuda (Cercis Silquastrum); 4 Jacaranza da 4 metri; 3 alberi di canfora; 1 albizia e 12 oleandri. La progettazione comprende anche l’impianto di irrigazione e 150mq di terra vegetale per la sistemazione definitiva delle aree a verde.

Famiglie in difficoltà, l’associazione Astrea lancia raccolta solidale di materiale scolastico

“Manca poco all’inizio della scuola, ma non tutte le famiglie siracusane possono permettersi di acquistare il materiale scolastico che serve ai loro figli”. Con queste parole, Rossana La Monica introduce la nuova campagna di donazioni e raccolta dell’associazione Astrea.
“Per garantire a tutti le stesse possibilità, l’associazione ha avviato anche quest’anno una campagna di raccolta solidale. Servono zaini in buono stato, quadernoni, penne, colori, matite, compassi, risme di carta, astucci e borracce”, l’appello della presidentessa dell’associazione.
Chi volesse contribuire alla raccolta, può consegnare il materiale scolastico – nuovo o usato – nella sede di Astrea, in piazza Santa Lucia. Oppure può donare denaro, con un bonifico bancario sul conto corrente dell’associazione (Iban IT86D0760117100001011211859).

foto dal web

Bollette, panifici in crisi:

“Il pane artigianale rischia di scomparire dalle tavole”

Il grido d’allarme era già stato lanciato nei mesi scorsi. Oggi i panificatori della provincia di Siracusa, come del resto d’Italia, parlano di rischio di tenuta delle imprese del settore.

Il problema maggiore resta l’aumento esponenziale dei costi di gas ed energia elettrica.

A parlare, in rappresentanza dei colleghi del territorio, è il presidente provinciale e consigliere nazionale Assipan di Confcommercio, Paolo Miceli.

“Lo scorso febbraio- ricorda- su Rai 3 avevamo espresso tutti i nostri timori, ma gli interventi per evitare il peggio non sono stati attuati ed oggi i rincari di gas ed energia elettrica sono diventati l’incubo di milioni di lavoratori”.

Assipan Confcommercio chiede a livello nazionale al Governo un “adeguato e tempestivo credito d’imposta che compensi l’incremento del costo energetico, nonché un tetto massimo a questi costi, già applicato con successo in altri paesi europei come la Spagna e il Portogallo”.

Parlando di numeri, le imprese registrano relativamente al periodo pre-crisi evidenziava un impatto dei costi riconducibili alle materie prime energetiche (bollette della luce, bollette del gas, ecc.) pari mediamente al 5% circa del fatturato complessivo aziendale. Somme oggi mediamente quadruplicate per gli operatori del settore della panificazione.

Un tema su cui interviene anche il presidente nazionale Antonio Tassone. Il rischio, secondo le sue previsioni “è che tra un paio di mesi il pane artigianale possa sparire dalle

tavole degli italiani. Le piccole e medie imprese di questo passo scompariranno lasciando spazio ai grandi operatori industriali”.

Stando alle previsioni di Assipan, si rischia di perdere fino a 1.350 imprese dell’intero settore della panificazione che potrebbero chiudere senza essere sostituite da nuove imprese, con una perdita di circa 5.300 posti di lavoro.

Assipan Confcommercio pertanto ritiene indispensabile l’immediato inserimento delle imprese della panificazione fra quelle energivore, alla luce soprattutto dell’impatto che tale voce di costo ha sul valore della produzione e, in linea generale, chiede di procedere alla revisione della fissazione dei prezzi del gas sul mercato TTF, ossia l’indice di borsa del gas sul mercato dei Paesi Bassi, dal quale sarebbe opportuno sganciarsi, e di valutare la possibilità di praticare prezzi del gas legati ai contratti di fornitura, cioè sulla base dei prezzi all’importazione che sono notevolmente più bassi di quelli del mercato TTF.

Si chiede, infine, l’attivazione della moratoria sui finanziamenti in essere per almeno 12 mesi, come in piena emergenza pandemica.

Nadia Terranova si aggiudica il Premio Letterario Nazionale Vittorini: voto

unanime per “Trema la notte”

E’ la scrittrice messinese Nadia Terranova, con i suo “Trema la notte” pubblicato per Einaudi , la vincitrice del Premio letterario nazionale Elio Vittorini, giunto quest’anno alla sua XXI edizione.

Sul palco allestito in piazza Minerva, ancora una donna, dunque, a trionfare. Unanime la valutazione espressa dalla Commissione presieduta dal professore Antonio Di Grado, il giudizio della quale – come prevede il regolamento – è stata integrata dal voto espresso unitariamente dal Comitato studentesco dei lettori. La vincitrice, visibilmente commossa ed emozionata, ha manifestato il proprio profondo personale legame con Vittorini e Ortigia. Due anni fa, come ha spiegato, fu proprio Ortigia dove si “ritirò” per iniziare a scrivere questo libro che ha voluto anche dedicare alla Nadia quattordicenne “turbata e trasformata per sempre dalla lettura delle pagine di Conversazione in Sicilia, libro della vita”. Nella motivazione del premo la Commissione ha, tra l’altro, voluto evidenziare come “con una scrittura sorvegliata e allo stesso evocativa Nadia Terranova prosegua la sua esplorazione del tema della famiglia intrecciandolo con l’esperienza dei luoghi di cui sa restituire ancora una volta l’anima più profonda”.
La vincitrice ha avuto la meglio sugli altri due finalisti, Carmine Abate con “Il cercatore di luce” (Mondadori) e Massimo Maugeri con “Il sangue della montagna” (La nave di Teseo).
Nel corso della stessa serata è stato anche assegnato il Premio per l’editoria indipendente Arnaldo Lombardi – giunto quest’anno alla terza edizione – alla casa editrice Cavallotto di Catania. A ritirare il riconoscimento è stata Anna Cavallotto che ha rivolto un particolare e commosso pensiero

proprio ad Arnaldo Lombardi, ideatore del Premio Vittorini ed a lungo anima e motore della manifestazione, ricordandone il tratto umano e l'impegno di promozione culturale a tutto tondo. La serata, condotta da Mimmo Contestabile, conduttore di FMITALIA, ha visto protagonista sul palco anche la coinvolgente freschezza di una originalissima rivisitazione in chiave musicale dell'Odissea messa in scena dal gruppo VAN – Verso Altre Narrazioni, tutti giovani attori usciti dall'Accademia d'arte del Dramma Antico della Fondazione INDA, e l'esecuzione di alcuni brani di repertorio classico del duo Corrado Genovese (violino) e Manuela Salerno (pianoforte).
In apertura il Sindaco Francesco Italia, presidente del Premio, ha voluto ringraziare i familiari di Elio Vittorini che si sono ritrovati a Siracusa per la prima volta proprio in occasione di questa tre intensa tre giorni promossa nel nome dello scrittore siracusano e sottolineato gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale, in particolare dell'Assessore alla cultura Fabio Granata, per rilanciare il Premio Vittorini che è una delle manifestazioni culturali di maggior prestigio legate al nome di Siracusa. Lo stesso Assessore alla Cultura Fabio Granata ha voluto porre l'accento sull'assoluta qualità della terna finalista selezionata dalla Commissione, tutti autori presenti al Premio Vittorini con volumi pubblicati da alcune delle principali case editrici del panorama nazionale. Un ulteriore elemento che ha contribuito a decretare il successo di questa edizione della manifestazione che per la prima volta è approdata in uno spazio aperto, di assoluto fascino e suggestione, qual è piazza Minerva. A "raccontare" il percorso di crescita del Premio dal momento, tre anni fa, della ripartenza nel solco del gran lavoro fatto sin dal suo esordio è stato Enzo Papa, il presidente dell'Associazione culturale Vittorini-Quasimodo che assieme all'Assessorato alla Cultura della Città di Siracusa promuove la manifestazione unitamente alla Confcommercio Siracusa presente sul palco (oltre che con le composizioni floreali del sindacato fioristi) con il presidente Elio Piscitello che ha consegnato il premio Lombardi ad Anna

Cavallotto. Ai tre promotori si sono affiancati altri partner pubblici e privati e associazioni. Anche quest’anno ai vincitori sono
andate delle creazioni artistiche esclusive firmate dalla sapienza orafa delle sorelle
Midolo.

Disagi all’ospedale Umberto I: “Nemmeno una cassa per pagare il ticket, giri assurdi per una visita”

Disagi per i cittadini che si ritrovano alle prese con prenotazioni di visite e, più in generale, prestazioni sanitarie all’ospedale Umberto I di Siracusa.

Una tra le azioni più semplici da sempre, il pagamento del ticket, può diventare a volte una vera e propria impresa, che può costringere l’utente a procedure senza dubbio poco comode e poco lineari prima di poter accedere al servizio richiesto.

Capita, così- questa una delle testimonianze dirette raccolte dalla redazione di SiracusaOggi.it – che un appuntamento fissato per un controllo, non presenti, nella comunicazione rilasciata, l’importo del ticket da pagare. Sembrerebbe un problema da poco. Diventa, al contrario, un caso di difficile soluzione.

In linea di massima, il cittadino può avvalersi, per accorciare i tempi di attesa, del servizio di prenotazioni nelle farmacie aderenti, che fanno da supporto in questo modo

al Cup, il centro unico prenotazioni dell’Asp. Nel caso in cui, tuttavia, l’importo del ticket da versare non sia stato indicato, le farmacie non possono far pagare il cliente, dirottato all’ospedale Rizza. Ci si sposta nella struttura sanitaria della zona alta della città, dove un’unica cassa per il pagamento del ticket è stata posizionata all’ingresso: una sola cassa, un solo impiegato.

Nemmeno lui riesce a risalire all’importo. Il cittadino è invitato, dunque, a rivolgersi nuovamente all’ospedale Umberto I, tornando nella zona di corso Gelone, per chiedere a “qualcuno” che venga indicato l’importo richiesto per pagare il ticket e accedere alle prestazioni sanitarie di cui si necessita. Un’impresa anche “chiedere a qualcuno”, visto che all’ospedale di via Testaferrata la reception non è attiva. Non c’è nessuno, insomma, e non c’è nessuna cassa attiva. Eventualmente, il ticket può essere pagato presso una vicina ricevitoria.

Facile immaginare che dopo i primi “”tira e molla” si possa decidere di rinunciare (qualora possibile) e di rivolgersi ad una struttura sanitaria privata. Finale, insomma, non proprio a sorpresa.

Bar e ristoranti strangolati dal caro bollette: “Costi triplicati, rischio chiusura

in tre mesi”

“In un anno il costo dell’energia elettrica è più che triplicato per il mio bar e da poco più di 3 mila euro pagati ad Agosto 2021, sono passato a quasi 10 mila euro pagati per l’energia elettrica di Agosto 2022”.

Stefano Gentile, rappresentante di Cna Ristoratori in provincia di Siracusa parla di una vicenda che riguarda direttamente la sua attività, a cui si aggiungono analoghe testimonianze di parecchi colleghi del territorio.

“Il consumo è identico- racconta- 13.500 kilowatt ad agosto dello scorso anno, 13.500 kilowatt quest’anno- Un collega di Augusta, invece, proprio questa mattina si è ritrovato tra le mani una bolletta che ammonta a circa 13 mila euro. Sono cifre insostenibili- fa notare il rappresentante ddei ristoratori- Saremo costretti a licenziare tutti e a lavorare soltanto tra familiari. L’alternativa sarebbe aumentare i prezzi. A conti fatti significherebbe far passare il caffè da 1 a 3 euro. Evidente che non lavorerei praticamente più”.

La protesta degli esercenti viaggia anche attraverso azioni dimostrative, come quella del titolare di un bar di Priolo, che ha dovuto cessare la sua attività e ha esposto in vetrina una bolletta dagli importi esorbitanti,a voler sottolineare come tutto questo sia insostenibile, non solo in linea di principio, ma proprio nei fatti.

“Molti sono costretti a rateizzare le bollette e a rateizzare anche le altre spese per tenere in piedi le proprie attività- dice ancora Gentile- Si ritrovano, dunque, con importi mensili da dover pagare che non di rado sfiorano addirittura i 15 mila euro”.

Indice puntato contro la politica, “che non riesce a dare risposte- tuona ancora Gentile- e nemmeno di paventare soluzioni. Nessuna proposta, nessuna iniziativa, nonostante

l’urgenza. Peraltro, per il pagamento delle bollette, a guardare le date, sono concessi 15 giorni, non di più”.

Il credito d’imposta non è una soluzione “ed anche le procedure sono farraginose. Non è di questo che abbiamo bisogno- conclude il portavoce dei ristoratori siracusani- Io credo che in queste condizioni, un’attività media può resistere per un periodo di non più di tre mesi. Oltre ai costi dell’energia, ci sono gli aumenti del costo delle materie prime, anche del 100 per cento in alcuni casi. Per l’acquisto delle materie prime spendo il doppio rispetto allo stesso periodo della scorsa estate”.

Gentile non ha dubbi: “E’ speculazione- conclude- In 15 anni di lavoro non ho mai affrontato un periodo così difficile, tanto che ho dovuto già ridurre gli orari. La prospettiva imminente è l’ulteriore riduzione. Arriveremo a dover aprire solo nei giorni in cui si sa che l’attività è più intensa. Non è possibile accettare di dover pagare in due mesi 18 mila euro, quando, andando indietro di pochi anni, nel 2017, lo stesso importo bastava per coprire l’intero anno”.

Concerti a Siracusa, i numeri: 6 spettacoli, 30mila spettatori, incasso da 1,4 milioni

Quanto “vale” la prima stagione di concerti pop al teatro greco di Siracusa? A guardare il dato dello sbigliettamento, i 6 live hanno prodotto un incasso lordo complessivo di 1,4 milioni di euro. Sono stati circa 30.000 gli spettatori, con

maggioranza di pubblico “non siracusano” (55%) ed un interessante 25% relativo al dato di spettatori giunti dall’Italia continentale o dall’estero. Presenze che hanno prodotto un indotto economico tra ristorazione, ricettività e trasporti valutato – per eccesso – attorno ai 9 milioni di euro.
A fornire questi numeri sono gli organizzatori della stagione, “inaugurata” da un doppio live di Claudio Baglioni, proseguita con Ludovico Einaudi e poi Gianna Nannini, Fiorella Mannoia ed Elisa.
“Succede finalmente che la storia millenaria di un luogo unico come il Teatro Greco accoglie l’arte della musica dal vivo, rappresentata da alcuni dei nomi più in auge del panorama italiano e internazionale. Rendendo doppiamente felice un pubblico che ama il luogo e lo spettacolo dal vivo”, dicono Nuccio La Ferlita (Puntoeacapo), Giovanni Gambuzza (GGEntertainment) e l’Associazione culturale Developement.
“Basti pensare alla doppia data sold-out di Claudio Baglioni che si è tradotta in guadagni per la città di Siracusa e per la Regione Siciliana (attraverso il Parco Archeologico Neapolis) che ha introitato circa 25 mila euro in soli due giorni di spettacolo. E ancora un emozionante Ludovico Einaudi con oltre 4mila spettatori, ha registrato il 74% di affluenza dal resto d’Italia e il picco dall’estero (con ben 28 Paesi differenti, tra cui UK, Germania, Francia, Svizzera, Malta, Belgio, Canada, Spagna). Insieme a loro altri 3 artisti straordinari: una coinvolgente Gianna Nannini, una sofisticata Fiorella Mannoia e, infine, una commovente Elisa che ha voluto condividere davanti a quasi 5mila persone, il privilegio di trovarsi su un palco così importante, invitando per la prima volta il pubblico a non ballare ma a restare seduto e godersi la magia e la suggestione di quelle atmosfere. Parole che hanno ricevuto un accorato applauso”, ricordano gli organizzatori, ripercorrendo a ritroso la stagione appena conclusa.
A completare i “numeri”, i circa mille addetti locali a lavoro

tra maestranze, facchinaggio, sicurezza, accoglienza; il tutto esaurito registrato nei giorni dei concerti dalle strutture ricettive e di ristorazione. Con un incasso lordo di 1,4 milioni di euro, la Regione (attraverso il Parco archeologico di Siracusa) ha introitato circa 55.000 euro. “Come organizzatori, ci permettiamo un suggerimento. Parte delle entrate nelle casse regionali vengano utilizzate per il restauro e la conservazione di questi luoghi meravigliosi. Lo spettacolo così contribuisce alla conservazione e alla tutela”. Per dovere di cronaca, i concerti “si sono svolti nella stessa struttura protettiva allestita dall’Inda, struttura che ricopre e protegge le antiche pietre attraverso un sofisticato metodo di costruzione, frutto di studi approfonditi e della sapienza delle esperte maestranze dell’Inda. Senza dunque incorrere in alcun rischio”, aggiungono.
Una risposta indiretta nel mai interrotto dibattito locale sulla opportunità o meno di utilizzare i teatri di pietra per eventi pop. “Una rassegna di tale portata, con questi livelli di affluenza, di frequenza e con questi risultati non si era mai realizzata, lo dimostra anche la risonanza mediatica, promozionale e social che ha orbitato intorno alla rassegna: quasi 100mila utenti tra copertura, interazioni e condivisioni, decine di pubblicazioni sui principali quotidiani cartacei, web, regionali e di settore. In altre parole – rivendicano gli organizzatori – il pubblico della musica dal vivo a Siracusa ha vinto, dimostrando che il transito di quasi 30
mila persone non ha provocato alcun disagio. Anzi ha solo potenziato la luce di questo luogo, con un
effetto benefico duraturo di valorizzazione”.
Nel complesso, è stata una stagione ricca per Siracusa: vip, l’evento D&G, il passaggio di Madonna, i concerti. “Stagione irripetibile”, commenta il sindaco, Francesco Italia. “Essere riusciti a portare concerti di qualità al teatro greco è un ulteriore pezzo del successo di questa estate. Mi complimento con il pubblico, assolutamente rispettoso del monumento in

ogni appuntamento. Come amo ripetere – insiste – le persone perbene e che rispettano le regole sono sempre più numerose. Anche il riscontro della stagione dei concerti è significativo: in tanti non hanno trovato posto per dormire in città, strutture piene. Vuol dire che i concerti hanno ulteriormente aumentato l'indotto per l'economia locale".



Ci sarà una seconda stagione per i concerti al teatro greco di Siracusa? I numeri lasciano intendere di si. Gli organizzatori non si sbilanciano ma di certo non escludono l'eventualità. Anzi, forti del successo, sarebbero già a lavoro per programmare i nuovi appuntamenti. "Sono rimasto particolarmente colpito dallo sforzo produttivo dello spettacolo di Baglioni: cori, orchestra, ballerini e quasi tre ore di concerto…", confida il sindaco Italia. "Impressionante l'entusiasmo quasi da concerto pop per il live di Einaudi. Lo stesso artista è più volte tornato in scena, colpito da tanto trasporto. La Nannini ha mostrato una grinta da leonessa, la Mannoia si è rivelata artista generosa e per Elisa vale la standing ovation che le è stata tributata".

Inedito “processo” ad Elio Vittorini traduttore, domani la consegna del premio letterario

Elio Vittorini non è stato un traduttore infedele, un imitatore, un “riscrittore”. Anzi, è stato un traghettatore della letteratura americana nel nostro Paese, in un momento storico assai particolare. E’ il responso dell’inedito “processo” alla scrittore e traduttore siracusano, andato in scena ieri sera, nella sede estiva del Circolo Unione. Verdetto assolutorio a larghissima maggioranza.

Un pubblico attento e anche incuriosito, ha assistito alle varie fasi del processo simulato. E’ stato il presidente dell’Associazione culturale Vittorini Quasimodo, Enzo Papa, a illustrare le ragioni dell’accusa, rappresentata dalla professoressa Anna Chiara Cavallari; a difendere il Vittorini traduttore è stato il professore Edoardo Esposito. A guidare la giuria popolare, in qualità di portavoce, è stato il blogger Giuseppe “Gingolph” Costa.

Accusa e Difesa hanno duellato avanzando le rispettive proprie ragioni, cercando, con le loro appassionate arringhe, di convincere il pubblico. I voti sono stati espressi dal pubblico con un cartoncino verde (per l’assoluzione) e con un cartoncino rosso (per la colpevolezza). Ha vinto il verde.

Il “processo” era uno degli appuntamenti nel programma della XXI edizione del Premio Letterario Vittorini che vivrà il suo atto finale sabato 10, in piazza Minerva.

Oggi doppio appuntamento, sempre in piazza Minerva. Alle 19, dopo l’intervento del sindaco Francesco Italia e dell’assessore alla Cultura Fabio Granata, saranno

protagonisti i tre autori finalisti del premio: Carmine Abate, Massimo Maugeri e Nadia Terranova. Saranno intervistati, davanti al pubblico, da tre giornalisti: Anna Mallamo, caposervizio cultura della Gazzetta del Sud; Carmelo Maiorca, che recentemente ha pubblicato un lavoro nel quale ricostruisce la vita del Premio Vittorini attraverso le interviste ai diversi vincitori; Elvira Terranova, scrittrice e giornalista, che dialogherà con Nadia Terranova.
Subito dopo, incontro con Stefano e Tommaso Vittorini, nipoti di Elio, e Anna Steiner, figlia di Albe Steiner che con Elio Vittorini avviò l'esperienza del Politecnico. In collegamento video Alessandro Quasimodo. Questo incontro precederà la proiezione in anteprima nazionale del docufilm del regista siracusano Vittorio Muscia "Vittorini: Elio è di tutti".
Domani sera a partire dalle 20, sempre in piazza Minerva, l'atto conclusivo con la proclamazione del vincitore/vincitrice del Premio Letterario Elio Vittorini 2022 e la consegna del Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi alla casa editrice Cavallotto di Catania.
La manifestazione è promossa dall'Associazione culturale Vittorini Quasimodo con l'Assessorato alla Cultura della Città di Siracusa e la Confcommercio Siracusa con il sostegno di altre associazioni e di partner sia pubblici che privati.

Contestato, l'assessore Granata risponde con uno spintone: è bufera. Civico4:

“Dimissioni”

Doveva essere tutto sommato una cerimonia semplice e persino “noiosa”: la svelata della riqualificata lapide che ricorda la casa natale di Elio Vittorini a Siracusa, primo momento della nuova edizione del Premio letterario di respiro nazionale a lui intitolato.
A due passi da piazza Duomo, per la “svelata” erano intervenuti il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, l’assessore alla cultura, Fabio Granata, ed il presidente dell’associazione culturale motore del premio, Vincenzo Papa. Poche decine i presenti, tra loro un contestatore piuttosto acceso che non ha gradito l’intervento ed i meriti reclamati dai rappresentanti dell’amministrazione comunale. Al punto da interromperli più volte e senza accettare l’invito ad un confronto successivo. In una veloce escalation di tensione, a perdere il controllo è l’assessore Granata che prima manda a quel paese il contestatore e poi gli si avvicina per rifilargli uno spintone. La scena viene filmata e pubblicata da Siracusanews. Il primo cittadino divide i due e prova a portare a conclusione la cerimonia.
Ma l’accaduto non passa – e non può passare – inosservato. Sui modi ed i tempi della contestazione – sempre legittima – si può discutere, meno sulla reazione dell’assessore che peraltro ha anche la delega alla Legalità. Granata avrebbe ammesso poco dopo l’accaduto la sua “intemperanza” fuori luogo. Non esattamente delle scuse pubbliche che, invece, vengono richieste.
Anche se per il movimento di opposizione Civico4 non sono sufficienti. “Il dissenso è alla base della democrazia, va rispettato da ogni amministrazione pubblica e valorizzato da ogni classe dirigente illuminata, che trova nella critica le ragioni per comprendere i propri errori e modificare i propri percorsi”, dice Michele Mangiafico. “Lo spettacolo dato oggi, spintonando un libero cittadino e aggredendo la sua legittima rimostranza, non ha scuse né può limitarsi alle scuse. È

normale che la gente, a fronte di servizi di base inesistenti, sia sempre più infastidita per la vostra bulimia di inaugurazioni. Dovete dimettervi per rispetto nei confronti della città e nella consapevolezza di come la state rappresentando”.

Il vaffa e la spinta, Fabio Granata: “Mi scuso con tutti per il mio comportamento”

Poche ore lo spintone finito sui social, arrivano le scuse dell’assessore comunale Fabio Granata. “Per storia politica e personale – afferma – so bene che il mio dovere è di rappresentare l’istituzione e il suo decoro, e dunque mi scuso con tutti, anche con quel cittadino, per il mio comportamento. Però va anche detto che la prevaricazione con la quale si cercava, in un’occasione di festa, di impedire lo svolgimento della cerimonia e agli altri di vivere quel momento non può passare in secondo piano e doveva essere interrotta. Io l’ho fatto, certamente con metodi non adeguati e me ne scuso. Le contestazioni verso le istituzioni sono sempre accettabili ma non devono degenerare nella prepotenza”.
Il sindaco Francesco Italia spiega che “la contestazione forse nasce da un fraintendimento. Eravamo lì non per rivendicare un importante intervento di recupero, che non c’è stato, ma semplicemente per dare il via al Premio da un luogo simbolico e davanti a una lapide restaurata per l’occasione dopo tanti anni. Questo era il nostro intento e questo è ciò che ho provato a spiegare a quel cittadino. Poi la risposta alla contestazione ha toccato un eccesso che andava evitato e per questo, come primo cittadino, mi assumo la mia responsabilità.

Mi sono subito scusato dell’accaduto con i presenti alla cerimonia, con la persona intemperante e lo faccio con tutti i cittadini”.
Ci sarebbe anche altro per cui indignarsi, nel frattempo. Sotto la lapide restaurata era stata posta anche una ghirlanda di fiori. E’ stata rubata poco dopo la fine della cerimonia.